

CERIMONIA DELLA DEPOSIZIONE DI UNA CORONA DI ALLORO DA PARTE DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SULLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO E VISITA  
ALLE CASERME.-

Roma 4 novembre 1951  
-----

Alle ore 8,15 il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale (Palazzina) a bordo di una automobile Fiat 2800 nella quale prendono posto anche il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Consigliere Militare Aggiunto Ten.Col. Valentini.

L'auto presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta dalla macchina con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e da altra macchina con il Comandante Del Bene, il Maggiore Rocca, il Capitano Tassoni Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente e il Capitano Baracchini.

Segue altra vettura Fiat 2800 con il Ministro Mosca, il Prefetto Varino e il Capitano Maranca.

Alle ore 8,20 il Presidente della Repubblica giunge all'Altare della Patria dinanzi al quale si trova a riceverlo il Generale Scattini Comandante Militare del Territorio.

Accompagnato dal Generale Scattini e dal Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rassegna una compagnia di Allievi Carabinieri, schierata ai piedi del monumento con bandiera e musica che Gli rende i prescritti onori militari e sale quindi fino alla Tomba, preceduto dal Ten.Col. Valentini, dal Comandante Del Bene e dal Maggiore Rocca e seguito dal Consigliere di Stato Carbone, dal Generale Marazzani, dal Ministro Mosca e dal Prefetto Varino, nonchè dagli altri Ufficiali.

./.



Due Corazzieri in uniforme di gala depongono una corona sulla Tomba mentre il Presidente sosta alcuni minuti in devoto raccoglimento.

Terminata la cerimonia il Capo dello Stato discende ai piedi del monumento e fa ritorno al Palazzo del Quirinale con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Alle ore 8,30 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, proveniente dall'Altare della Patria, fa ritorno al Palazzo del Quirinale e attraverso il cortile principale, giunge alla scaletta dove viene ricevuto dal Direttore Generale della Amministrazione e Patrimonio Prof. Casorati che lo accompagna nella saletta dove è stata posta la lapide a ricordo dei funzionari del Ministero della Real Casa caduti in guerra e dove sono riuniti i funzionari ex combattenti della Amministrazione.

Due Corazzieri in uniforme di gala depongono dinanzi alla lapide una corona di alloro e il Presidente sosta devotamente in raccoglimento.

Il Capo dello Stato raggiunge quindi il suo studio alla Vetrata.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica, con l'On. Pacciardi Ministro della Difesa, che aveva precedentemente ricevuto in udienza per circa mezz'ora, lasciano il Palazzo del Quirinale (Vetrata) in una automobile Fiat 2800 nella quale prendono posto anche il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da Carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la ./



seconda con il Consigliere Militare Aggiunto Ten.Col. Valentini.

Alle ore 11,15 il Capo dello Stato giunge a Pietralata e fa il suo ingresso, con il seguito, nella Caserma del 1° Battaglione Bersaglieri dove viene ricevuto dal Colonnello Comandante che Lo accompagna in un giro della Caserma.

Il Presidente, che viene festosamente acclamato dalla folla dei visitatori civili, ammessi in questo giorno nelle caserme, si intrattiene cordialmente con vari militari e assiste con vivo interesse ad alcune esercitazioni.

Il Capo dello Stato passa quindi nella Caserma del 17° Reggimento Fanteria dove viene ricevuto dal Colonnello Comandante nonché dal Generale Scattini Comandante Militare del Territorio e dal Generale Liuzzi Comandante della Divisione che si trovavano anch'essi in visita alla Caserma.

Accompagnato dalle predette autorità e dal seguito il Presidente visita attentamente le camerate e le cucine, ovunque fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei visitatori.

Alle ore 12,15, giunto nel refettorio dove la truppa consumava il rancio, il Capo dello Stato manifesta il desiderio di partecipare al rancio stesso.

Il Presidente prende posto ad un tavolo avendo alla Sua destra il Colonnello Comandante il Reggimento e alla Sua sinistra il Ministro Pacciardi; di fronte il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, mentre ai due lati della tavola siedono il Generale Scattini e il Generale Liuzzi.

Il Capo dello Stato consuma lo stesso rancio dei soldati; alle frutta si leva in piedi e alzando il bicchiere grida: "Viva le Forze Armate, Viva l'Italia". Molti applausi da parte di tutti i presenti in piedi accolgono le parole del Presidente.



Alle ore 13,15, terminato il rancio, il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia la Caserma del 17° Reggimento Fanteria e fa ritorno al Palazzo del Quirinale con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.



4 novembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle  
ore 10,30 l'Onorevole Avvocato Randolpho Pacciardi, Ministro  
della Difesa.



Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla cerimonia inaugurale della ricostituita SALA MANZONIANA nella BIBLIOTECA NAZIONALE DI BRERA

= MILANO - 5 novembre 1951 =

4 novembre 1951

=====

Alle ore 19,40 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani, dal Ministro Plenipotenziario dottor Mosca e dal Dottor d'Arma, parte da Roma (stazione Termini) diretto a Milano.

5 novembre 1951

8,00 - Il treno presidenziale giunge alla Stazione di Milano ed ivi rimane in sosta.

9,00 - Il Presidente della Repubblica discende dal treno, e, accompagnato dal dottor d'Arma lascia, in automobile, la stazione per una visita alla città.

12,30 - Il Presidente della Repubblica fa ritorno alla stazione e sale sul treno presidenziale per la colazione.

16,50 - Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Prefetto di Milano, che è venuto a rilevarlo, dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, lascia la stazione diretto all'Accademia Nazionale di Brera.

L'auto presidenziale è preceduta da una prima vettura di servizio con a bordo il Questore ed il Comandante dei Carabinieri e da una seconda vettura con l'Ispettore Generale di P.S.

./.



dotter Chiaramonte. Segue una terza vettura con il Ministro Plenipotenziario dottor Bernardo Mosca e con il Dr. d'Aroma.

17,00 - L'auto presidenziale giunge nell'atrio del Palazzo dell'Accademia e sosta dinanzi alle scalone d'onore.

Ivi sono ad attendere il Capo dello Stato, il Senatore Casati, il Sindaco di Milano, la prof. Schellembriid Buonanno, il Senatore Jacini, il Senatore Gasparetto, il Presidente della Deputazione Provinciale Dott. dell'Amore, il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale, il Generale Utili, Comandante Militare del territorio e il Prof. De Maria.

Il Presidente della Repubblica, ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, accede attraverso lo scalone d'onore, nel salone di Maria Teresa, accolto da calorose manifestazioni di entusiasmo da parte degli invitati.

Prende quindi la parola la prof.ssa Schellembriid Buonanno, Direttrice della Biblioteca Nazionale di Brera, la quale rivolge un vivo ringraziamento al Presidente per aver voluto onorare della Sua presenza la celebrazione della ricostituita sala Manzoniiana e rievoca poi le vicissitudini della preziosa raccolta che conferisce alla biblioteca Braidense un nuovo titolo di notorietà e di alta cultura.



Successivamente il Senatore Casati, Presidente del Comitato e del Centro Nazionale di studi Manzoniani, pronuncia la orazione ufficiale celebrativa della figura e dell'opera di Alessandro Manzoni. Infine parla brevemente l'On. Vischia, Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, il quale mette in evidenza con vivo compiacimento come la Braidense, risorta dalle rovine della guerra, abbia già riassunte nell'aspetto e nel funzionamento il rango di grande biblioteca nazionale.

Al termine del breve discorso dell'On. Vischia, il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle autorità presenti, visita la Mostra e la Sala Manzoniana che Gli vengono illustrate dall'appassionata parola della dr.ssa Schellebrid.

Il Capo dello Stato si sofferma a lungo dinanzi alle vetrine degli autografi interessandosi vivamente alle rarità bibliografiche. Durante la visita viene offerta al Presidente della Repubblica una edizione di gran pregio dei "Promessi Sposi".

19,30 - Il Presidente della Repubblica, dopo aver apposto la propria firma sulla prima pagina del nuovo registro riservato ai visitatori insigni e dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia, in automobile, la Biblioteca di Brera diretto a Dogliani dove giunge in serata.